

- Rossi Lauro.* La Figlia di Figaro  
*Rossini.* Roberto Bruce  
*Sanelli.* Il Fornaretto  
 — Gennaro Annese  
 — Gusmano  
 — Luisa Strozzi  
 — Piero di Vasco (il Fornaretto)  
 — La Tradita  
*Sinico.* I Moschettieri  
*Torriani.* Carlo Magno  
*Vaccaj.* Virginia  
*Verdi.* Alzira  
 — Aroldo  
 — L'Assedio di Arlem  
 — Un Ballo in Maschera  
 — La Battaglia di Legnano.  
 — I Due Foscari  
 — Ernani  
 — Gerusalemme  
 — Giovanna d'Arco

- Verdi.* Giovanna de Guzman  
 — Gugl. Wellingrode (Stiffelio)  
 — I Lombardi  
 — Luisa Miller  
 — Macbeth  
 — Nabucodonosor  
 — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
 — Rigoletto  
 — Simon Boccanegra  
 — Stiffelio  
 — La Traviata  
 — Il Trovatore  
 — I Vespri Siciliani  
 — Violetta (la Traviata)  
 — Viscardello (Rigoletto)  
*Villanis.* Giuditta di Kent

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

- Battista.* Anna la Prie  
*Bellini.* Beatrice di Tenda  
 — I Capuleti  
 — Norma  
 — Il Pirata  
 — I Puritani e i Cavalieri  
 — La Sonnambula  
*Donizetti.* Anna Bolena  
 — Il Campanello  
 — Detto, con prosa  
 — L'Elisir d'amore  
 — Gemma di Vergy  
 — Lucia di Lammermoor  
 — Lucrezia Borgia  
 — Maria di Rohan (col Contralto)  
 — *Idem* (senza Contralto)  
 — Marino Faliero  
 — La Regina di Golconda  
 — Roberto Devereux  
*Mercadante.* Il Bravo  
 — Il Giuramento  
 — La Vestale  
*Meyerbeer.* Il Crociato in Egitto  
 — Roberto il Diavolo  
*Pacini.* Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)  
 — *Idem* (come fu scritto per Parigi)  
 — Le prigioni di Edimburgo  
*Ricci L.* I Due Sergenti  
 — Un'Avventura di Scaramuccia  
*Rossini.* Il Barbiere di Siviglia  
 — L'Italiana in Algeri  
 — Mosè  
 — Guglielmo Tell  
 — Otello  
 — Semiramide  
*Verdi.* Il Finto Stanislao

# MARIA DI ROHAN

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI



Milano

TITO DI GIO. RICORDI

Fg17008.106

# MARIA DI ROHAN

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

**SALVADORE CAMMARANO**

MUSICA DEL MAESTRO

**GAETANO DONIZETTI**

1843



MILANO

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI

## PERSONAGGI

## ATTORI

RICCARDO, Conte di Chalais Sig. (Primo Tenore)  
ENRICO, Duca di Chevreuse. Sig. (Primo Baritono)  
MARIA, Contessa di Rohan . Sig.<sup>a</sup> (Prima Donna Sop.)  
ARMANDO di Gondi . . . Sig. (Secondo Tenore)  
Il VISCONTE di Suze . . . Sig. (Secondo Basso)  
DE FIESQUE . . . . . Sig. (Secondo Basso)  
AUBRY, Segretario di Chalais. Sig. (Secondo Tenore)  
Un familiare di Chevreuse . Sig.<sup>a</sup> (Secondo Basso)

### CORO

Cavalieri e Dame. - Arcieri

### CORI E COMPARSE

Un Usciere del Gabinetto del Re. - Paggi. - Guardie.  
Domestici di Chevreuse.

*L'avvenimento ha luogo in Parigi sotto il regno di Luigi XIII.*

«I versi virgolati si omettono per brevità.»

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA

*Sala terrena del Louvre. A sinistra magnifica scala che mette agli appartamenti del Re; altra simile a dritta, conducente a quelli della Regina; porte laterali: nel fondo intercolonnio attraversato da seriche, effigiate cortine. Comincia la notte: ardono varii doppieri.*

**Cavallieri e Dame** giungendo da parti diverse.

QUALCHE DAMA.

**Ed** è ver! questa reggia, che pria  
Nel silenzio più tetro languia,  
Or vestita di luce s' appresta  
Alle gioje di subita festa?

**I. CAV.** Ben lampeggia fra tanto mistero  
D' alte cose un baleno foriero...

**II. CAV.** Del ministro la stella declina. (sommessamente)

**III. CAV.** Ei dal seggio eminente rovina. (c. s.)

**I. CAV.** Ma rimuover non giova tai veli.

**UN ALTRO** Quanto ardita opra saggia non è.

UN VECCHIO CAVALIERE.

S' abbandoni all' arbitrio de' cieli  
Il destino dei regni e dei re. (si disperdono)

6  
SCENA II.

**Chalais**, che viene dalle stanze del Re, guarda un istante verso l'appartamento della Regina; quindi trae un foglio e legge.

Non seguite la caccia.  
Pria che il re torni, ch'io vi parli è d'uopo. -  
Maria si lungo tempo  
Fuggi la mia presenza, udir non volle  
Di mie querele il suono,  
Ed or!... Qual cangiamento! - Ingiusto io sono!  
Quando il cor da lei piagato  
Sul mio labbro amor ponea,  
Quando al piede io le cadea,  
Ella udirmi, è ver, negò:  
Ma di pianto mal frenato  
Le sue luci asperse intanto...  
Ogni stilla di quel pianto  
Una speme in me destò.  
A te, divina immagine,  
Sacro gli affetti, il core;  
Un raggio dell' amore  
Brilla sul mio destin.  
Nè temerò del turbine  
L'ira fatal, vorace,  
Se un angelo di pace  
Sarammi ognor vicin.

SCENA III.

**Maria** dagli appartamenti della Regina, e Detto.

**MAR.** Conte!

**CHA.** Agitata siete!

**MAR.** Oh! quanto! e voi potete  
Stornar funesto colpo.

**CHA.** Io!...

**MAR.** Stringe l'ora:

M'udite. Sfida sanguinosa il truce  
Nepote del ministro  
A Chevreuse intimò: spento cadea  
Chi provocò la pugna,  
E giusta legge a morte  
Condanna l'uccisor.

**CHA.**

**MAR.**

Pur troppo! Solo

Una speranza in voi riman.

**CHA.**

**MAR.** Tutta la luce del regal favore  
Splende sul capo vostro.

Ah! chiedete al Monarca

Del reo la vita, e il reo vivrà. (col massimo calore)

**CHA.**

»Egli è di sangue a voi, pur... tanto affanno!...  
»Sperda i sospetti miei  
»Clemente il cielo». - Paventar dovrei

Nel congiunto un rival?

**MAR.**

**CHA.**

Più non m'amate?

**MAR.**

**CHA.**

Nol degg'io!

Tacetè? (abbas-  
sando gli occhi)

Che intendo?

(odesi un suono che annuncia il ritorno del Re)

**MAR.** Il Re... Fra poco ad onorar la festa  
Ei verrà della madre. - »Il palco eretto  
»All'alba fia!... - Brevi momenti avete  
»Ad implorar la grazia».

**CHA.**

È mio destino

Ogni vostro desio... Ah! della vita,

Che altrui difenderò, m'attende forse

Crudo premio, la morte! (entra negli appartamenti

**MAR.** Rival! se tu sapessi! Ei mi è consorte. del Re)  
(siede. Qualche momento di silenzio)

Cupa fatal mestizia

In questo core ha stanza...

Qual entro un'urna gelida  
 Qui muta è la speranza.  
 Del viver mio son l'ore  
 Contate dal dolore...  
 Conforto ne' miei gemiti  
 Trovo al penar soltanto...  
 E il pianto, ancora il pianto  
 E grave error per me. (si accosta alla porta  
 che mena all'appartamento del Re, osservando colla mas-  
 sima agitazione)

#### SCENA IV.

**De Fiesque, il Visconte, Dame, Cavalieri**  
 e Delta, quindi un **Usciere**.

**VIS.** Contessa! In tanto giubilo  
 Mesta così?  
**DAME** Perché?  
**MAR.** Io mesta? (Ciel, qual palpito,  
 Quale incertezza orrenda!)  
**FIE.** Par che tremante e dubbia  
 Il suo destino attenda. (piano agli altri)  
**MAR.** Chi giunge! Agghiaccio ed ardo!  
 (si avvanza l'Usciere, e dopo essersi inchinato a Maria, le  
 porge un foglio e rientra negli appartamenti del Re)  
 Fia ver? la grazia... Il Re!  
**CAY.** Qual foglio mai! (fra loro)  
**MAR.** (Riccardo,  
 Ah! tutto io deggio a te!  
 Ben fu il giorno avventurato  
 Che a conoscerti imparai;  
 Nobil cor, che tanto amai,  
 Non invan fidava in te.  
 Perchè farti almen beato  
 D'un accento non poss'io?...  
 Ma un arcano l'amor mio  
 Dee restar fra il cielo e me.)

**FIE., Vis. e Coro.**

(Di contento ne' suoi rai  
 Vivo lampo scintillò!) (fra loro)  
 (Maria fa cenno alle Dame che la seguano nelle stanze  
 della Regina)

#### SCENA V.

**Gondi e Detti, quindi Chalais.**

**GON.** Cavalieri! (avanzandosi colla massima disinvoltura)  
**VIS.** Che veggio!...  
**CAY.** Armando!  
**VIS. e FIE.** È folle  
 Costui!  
**GON.** Qual meraviglia!  
**FIE.** E presentarti  
 Osi alla Corte! di Chevreuse le parti  
 Nell' infausto duello  
 Tu sostenevi: ti circonda l'ira  
 Dell' offeso ministro. (Chalais rientra in aria cupa, e  
 passeggia nel fondo della sala)  
**GON.** Ei volge or nella mente  
 Cure più gravi! È certa ed imminente  
 La sua caduta.  
**FIE.** Certa!  
**GON.** (in tuono di beffarda ironia) Il cor mi piange,  
 Dolce amico, per te, ch'ei destinava  
 Capitan degli Arcieri.  
**FIE.** Apertamente  
 Altri non l'osa ancor,  
 Tu sol gioisci!  
**GON.** Ei m'è rival.  
**FIE.** Deliri!  
**GON.** Udite. \* I miei sospiri  
 (\* tutti si accerchiano a lui d'intorno. Chalais si ar-  
 resta ad ascoltarlo, sempre in fondo alla sala)

Giammai non sepper dell'amata donna  
Scendere al cor: ne investigai l'occulta  
Ragion possente: del ministro il tetto,  
Entro un sol di, l'accorse  
Ben tre volte!

GLI ALTRI (tranne Cha.) Il suo nome?

GON. A tutti è noto.

Maria, Contessa di Rohan!

CHA. (balzando verso Gon.)

Che ardisci!

GON. Riccardo!

CHA. Infame detrattor! mentisci.

GLI ALTRI Conte!

GON. Ragion del fero

Insulto dammi!

(sguainando la spada)

CHA.

»Ah! si...

(come sopra)

VIS. e CAV.

»Fermate!

FIE.

»Il senno

»Smarriste? Nella reggia?...»

Alcun s'avanza!

CHA.

Ebben domani. \* È questa

(\* gettando un guanto che subito Gondi raccoglie)

Opra d'incanto!... Il Duca!...

CAV., GON. Chevreuse!

## SCENA VI.

Chevreuse e Detti.

Amici...

Tu alla Corte?

Il vedi.

CHE.

VIS.

CHE.

FIE. E come?

CHE.

Al mio liberator lo chiedi: (correndo  
nelle braccia di Chalais)

Gemea di tetro carcere

Fra le pareti oscure, (volgendosi ai Cavalieri)

Pender vedea terribile

Sul capo mio la scure!

Quando parlar di grazia

Odo una voce intorno...

Sciolto dai ceppi, all'aure

Di libertà ritorno...

Qui, fra le gioje, unanime

Schiera mi cinge amica... -

Riccardo, questa lagrima

Tutto il mio cor ti dica...

Se posso un giorno spendere

La vita in tuo favor,

Grato mi fia di rendere

Il dono al donator.

CHA.

(Nell'abbracciarlo un aspide

Par ch'io mi stringa al cor!)

GLI ALTRI Furo i tuoi brevi palpiti

Un sogno di terror.

CHE.

(E tu mio ben, Maria?

Se ancor m'è dato stringerti

A questo fido core,

Dirti di quanto amore

Ardo, mio ben, per te;

Se nel tuo sguardo tenero

Pascermi ancor me dato...

Chi sarà mai beato

Qui in terra al par di me?)

Ma che! turbato sei?

CHA.

Turbato!...

VIS.

È vero.

Corse fra lui, poc' anzi,

Ed Armando una sfida...

CHA. Mortal.

(gettando verso Gondi una fiera occhiata)

CHE.

Qui giungo in tempo a secondarti.

CHA. Perché, Duca? il Visconte

Avrò seguace.

CHE.

Due ne chiede il rito,

Quando a morte si pugna. - Ove?

(volgendosi rapidamente a Gon.)

GON. Alla torre  
Di Nesle.

CHE. Prescrivi il giorno, accenna l'ora.

GON. Della vegnente aurora  
Il sorger primo.

(la sala si riempie di altri Cavalieri e Dame)

VIS. E dover mio recarmi  
Dappresso al Re: ci rivedrem tra poco  
Alla festa. (entra nelle stanze del Re)

### SCENA VII.

Maria e Detti.

MAR. Le danze  
Incominciano, ed alte nuove apporto;  
Deposto è Richelieu.

FIE. Che?

MAR. L'annunziava  
La Regina, ella stessa.

GON. Oh gioja!...

GLI ALTRI TRANNE FIESQUE.

Viva il Re!

CHE. Felice appieno

Mi rende oggi la sorte! -

Dame, signori, alfin la mia consorte

Presentarvi m'è dato. (Maria si turba)

GLI ALTRI Che parli?...

CHE. Del nipote,  
Che il mio brando svenò, sposa il ministro  
Bramò la mia diletta:  
Le folgori a schivar di sua vendetta  
Io l'imene tacea.

CORO e FIESQUE.

Ma la Duchessa?

CHA., GON. La tua sposa?

MAR. (O cimento!)

CHE. Eccola.  
(presentando Maria)

CHA. (atterrito) Dessa!

CHE. D'un anno il giro è omai compito,  
Che a lei mi strinse occulto rito,  
Che il viver mio seco diviso  
Beato riso - d'amor si fe'.

MAR. (Il suo tormento, le smanie io veggo.  
Tutto nel volto il cor gli leggo...  
Ah! gronda sangue quel cor piagato,  
Ma più squarciato - del mio non è.) -

CHA. (Di qual mistero s'infrange il velo!...  
Per me di lutto si veste il cielo!...  
Tranne la tomba che mi disserra,  
Beni la terra - non ha per me!)

GON., FIE. e CORO

Di vostra gioja gode ogni core.  
Si liete nozze fecondi amore;  
I beni tutti che il mondo aduna  
Rechi fortuna - al vostro piè.

### SCENA VIII.

Il Visconte e Detti.

VIS. Conte! (a Cha. con profondo inchino)

CHA. Ebben!

VIS. Di voi, primiero  
Suo ministro, chiede il Re.

FIE. (Ei!)

CHE. Ministro!...

MAR. Ciel!

GON., CORO Fia vero!

TUTTI Plauso al Conte di Chalais!

(Che. stringe la mano di Cha., gli altri si affollano intorno ad esso come per felicitarlo. Fiesque cerca dissimulare la sua collera frammischiandosi alla comune esultanza).

CHE., VIS., FIE. e CORO

Sparve il nembo minaccioso  
 Che atterria la Francia intera.  
 Sorge un astro luminoso...  
 Qui ciascuno esulta e spera.  
 (Se d' onor desio mi prese,  
 Se vaghezza ebbi d' impero;  
 Lei mertar che il cor m' accese  
 Era il solo mio pensiero;  
 Or che unita altrui la scopro,  
 Or che so che un altro ell' ama...  
 Che mi cal d' onore e fama,  
 Se più mio non è quel cor?)

MAR (Deh! reggete voi quel core  
 Patrio zelo, ardor di gloria...  
 A turbar d' infausto amore  
 Mai nol venga la memoria).

CHA., CHE., VIS. e GON.

Rammentate... come al cielo  
 Tolto fia dell' ombre il velo!... (piano fra loro)

CHE., MAR., VIS., GON. e CORO

Al piacer dischiuda il varco  
 Ogni labbro ed ogni cor.  
 FIE. (Il dispetto ond' io son carico  
 Veli un riso mentitor.)  
 CHA. Al suo brando io stesso il varco  
 Schiuderò di questo cor.

(Vengon tolte le cortine, lasciando vedere i giardini del Louvre, sfolgoreggianti per vivide faci e popolati da guardie e nobili convitati alla festa, tra i quali molti chiusi in eleganti maschere. - Cha., seguito dal Vis. si avvia agli appartamenti del Re, ma giunto alla sommità della scala, si rivolge un istante verso Maria. Tutti s' inchinano, quindi muovono per entrare nella galleria della festa).

## ATTO SECONDO

-BIBIC-

### SCENA PRIMA

*Una stanza nel palagio Chalais. In fondo porta d' entrata, ed una finestra per la quale scorgesi il Louvre. Porte laterali.*

**Chalais** occupato a scrivere. **Aubry** nel fondo.  
 Odesi dal Louvre il suono di liete danze.

CHA. (soffermandosi dallo scrivere)

(Nel fragor della festa, ah! la rividi  
 L'ultima volta!... Oh mio destina crudele!...  
 Me la rapiva un cenno  
 Della madre spirante!...) \* Aubry!

(\*Poriuolo del Louvre suona le quattro: Chalais scrive ancora qualche linea, quindi chiude il foglio, si trae dal seno una medaglia, e l'attacca ad esso).

AUB. (avanzandosi)

Signore!

CHA. Osserva! \* S'io non riedo, e il giorno muore,  
 (\* apre un ripostiglio della scrivania, e pone la lettera, rinchiude e ne serba la chiave)

Con violenta mano  
 Apri, ed il foglio reca... Ivi è segnato  
 A cui. Nè ad altri sia palese! Intendi?  
 AUB. Il mio zel conoscete.

CHA.

È vero.

Dorme un sonno affannoso!...  
 Ah! forse, o madre mia,  
 Entrambi dormiremo,  
 Pria del volger del giorno, il sonno estremo.

Alma soave e cara  
 Che al tuo Fattore ascendi,  
 La dipartita amara  
 Per poco ancor sospendi.  
 Fra breve, in cor lo sento,  
 Io pur sarò sotterra;  
 Amor ci univa in terra,  
 Ci unisca amore in ciel.  
 »E tu, se cado esanime,  
 »Se il Fato vuol ch'io mora,  
 »Versa un'amara lagrima  
 »Sulla mia tomba almen.  
 »Chè t'amerò, bell'angelo,  
 »Oltre la tomba ancora,  
 »Quando d'amore i palpiti  
 »Taccion di morte in sen.

### SCENA II.

Aubry e Detto.

AUB. Donna, che il volto d'una larva cinge,  
 A voi parlar desia.  
 Eccola!

### SCENA III.

I Suddetti, **Maria** chiusa in domino e coverta d'una maschera,  
 poi **Chevreuse** di dentro.

CHA. Voi! \* Maria!...  
 (\* ad Aubry che si ritira. - Maria getta la maschera)  
 Oh supremo piacer!... Non mi destate...  
 È sogno, è sogno il mio!  
 MAR. Che favellate,  
 Misero, di piacer?... Vi sta dinanzi  
 La morte! Richelieu...

CHA. Finite.  
 MAR. In alto  
 Ritorna.  
 CHA. Come!...  
 MAR. Il Re l'udia... scolparsi  
 Fu lievo a quell'accorto.  
 CHA. E voi?...  
 MAR. M'apprese  
 La Regina il segreto... Voi salvaste  
 I giorni del mio sposo, e i giorni vostri  
 A salvar m'affrettai.  
 D'uopo è fuggir...  
 CHA. Fuggir! Che intendo mai!...  
 MAR. E senza indugio alcun. Di nere trame  
 Il ministro v'incolpa, e sorto appena  
 Il di, fra ceppi trascinar vi denno,  
 E serbarvi alla scure...  
 CHA. (di dentro) Ov'è costui?..  
 Chalais?... Riccardo?..  
 MAR. Il mio consorte!... Oh cielo!  
 (qual persona tocca da fulmine)  
 CHA. Come ascondervi?... Ah! si... \*M'investe un gelo...  
 (\*afferra d'un braccio Maria che è rimasta immobile, presa  
 da tremito convulso, e la spinge rapidamente nel gabinetto  
 d'armi)

### SCENA VI.

Chevreuse e Detto.

CHE. Ch'ei dorma? (uscendo)  
 CHA. Enrico!... (movendogli incontro, e simulando calma)  
 CHE. T'aspettai finora  
 Nel tettò del Visconte; avanza l'ora  
 Al duello prescritta, \* e vengo io stesso...  
 (\*Chalais volge smarrito un rapido sguardo al gabinetto)

CHA. Favella più somnesso...

Potria la madre udir!

CHE. (abbassando la voce) Saggio consiglio!  
Prendiam l'armi, e si vada. (avvicinandosi alla scrivania)  
Che? con si fragil spada?  
Irne al ballo t'avvisi? Un ornamento  
Da festa io veggo! Eh! no: dieci migliori  
Lame possiedi e la prudenza impone  
A me la scelta che son tuo campione.

(incamminandosi verso il gabinetto)

CHA. Che fai? T'arresta! Arrestati.

CHE. Se tu non vuoi?... Che vedo!  
(scorgendo la maschera e raccogliendola)

Or tutto è chiaro!

CHA. E credere

Osi?

CHE. Al mio sguardo io credo.

CHA. Ah! no, t'inganni... ascoltami...

Qui non la trasse amore...

Lo giuro al ciel, colpevole

Non è, non è quel core.

CHE. Favella più somnesso, (in tuono scherzevole)

Potria la madre udir.

De' tuoi segreti a frangere

Io qui non venni il manto:

Dell'onor tuo sollecito

Io qui movea soltanto.

Bruttarti di ludibrio

Potrà l'indugio.

CHA. È ver!...

CHE. In te ritorna: scuotiti

A così reo pensier.

Corriamo alla vittoria

Che a noi prepara il Fato,

Desta l'ardire usato.

Sorgi nel tuo valor.

T' arriдерà la gloria,  
Come t'arise amor.

CHA. (A brani mi dilania  
Del suo terror l'imago. (da un'occhiata al gabinetto)  
Destino avverso, è pago  
L'ingiusto tuo furor?

No, più tremenda smania  
Mai non oppresse un cor!)

CHE. Sul campo dell'onore;  
Io ti precedo.

CHA. Ah! sì...

CHE. Ma tronca le dimore  
Vedi, già spunta il di.

(Che. esce, Cha. chiude la porta, indi si accosta al gabinetto).

CHA. Maria!...

## SCENA V.

**Maria** e Detto; essa è pallida e mal si regge in piedi.

CHA. Sedete...

MAR. Un altro istante ancora,  
Ed io morta cadea.

CHA. Tornate in calma,  
Il periglio cessò.

MAR. Cessò? ma crudo,  
Tremendo al paro altro ne insorge! Io tutto  
Udia, pugna fatal... No, non v'andrete...

CHA. Che!...

MAR. No... Per quanto avete (sorgendo)  
Di caro in terra, e sacro in ciel. Parigi  
Abbandonar giurate... or, or, che morte  
D'ogn'intorno vi stringe.

CHA. Che dite? L'onor mio!...

MAR. Funesto errore!

A suddito leal vieta l'onore  
Di trasgredir le leggi... e giusta e santa

- Legge i duelli condannò...  
 Non sai?
- CHA. Lottar col Fato è vano!...  
 Ei mi tragge, io lo seguo. -
- MAR. Ah! disumano!...  
 (il Louvre batte le cinque)
- CHA. Ecco l'ora!  
 (disponendosi ad uscire)
- MAR. O mio spavento!  
 Deh! m'ascolta... (con la forza della disperazione)
- CHA. S'io ritardo
- MAR. Un momento, un sol momento,  
 Avrò nota di codardo!  
 Ah! per poco... io son che prega,  
 Mira io son che il chieggo a te!  
 (con accento animato ma sempre interrotto dalle lagrime)
- Che mai potrà commoverti?  
 Quai sensi, quali accenti?...  
 Non il mio duolo, i gemiti...  
 Di me pietà non senti!  
 La madre?... ah! di due cori,  
 Del suo, del mio pietà...  
 Riccardo, se tu muori,  
 La madre tua morrà!- (cadendo ai piè di Cha.)
- CHA. (Come frenar la lagrima  
 Che peude sul mio ciglio?...)  
 La sorte mia tremenda  
 In ciel segnata è già...  
 Più fiera non la renda  
 La tua crudel pietà.  
 Sorgi, o donna... il cor m'infrangi! (cercando  
 di alzarla; Mar. si avviticchia alle sue ginocchia)
- MAR. Nella polvere, ai tuoi piedi,  
 Qui morirò, se tu non cangi...
- CHA. Ah! contrasto...
- MAR. (con forza sempre crescente) Se non cedi  
 Al mio pianto... alla mia prece...  
 Che dir? Quale argomento?

Perdono, o ciel! Pietà, pietà di noi!  
 Riccardo mio!

- CHA. Disonorar mi vuoi?
- MAR. E s'io pur mi disonoro,  
 Se il confesso al mondo, a Dio  
 Che tu sei l'idolo mio,  
 Che per te mi strugge amor!
- CHA. E fia ver? Di gioja io moro!  
 Tu m'amavi, a un altro unita?  
 Dillo ancora - a nuova vita  
 Tu richiami questo cor.  
 M'ami ancora?
- MAR. T'amo, t'amo  
 Come ai di del nostro amor!  
 (odonsi frequenti colpi alla porta)
- CHA. Ah!... vincesti. (sollevandola)

### SCENA VII.

I suddetti ed il **Visconte**, sempre dentro.

- Conte!
- VIS. Amico!
- CHA. Scorse l'ora, ed in tua vece  
 A pugnar s'appresta Enrico.  
 Cielo! ed io!... Va... lo rattieni...  
 Io ti seguo... io volo. (prendendo le sue armi)  
 Ahimè!...
- CHA. (a Mar.)
- MAR. Non udisti?
- CHA. Vieni, ah, vieni!...
- VIS. Corro...
- CHA. A morte. - Arresta il piè...  
 A morire incominciai  
 Nell'udirti altrui consorte!  
 Lascia, o donna, lascia omai  
 Che si compia la mia sorte... -  
 Deh! talvolta a gemer vieni  
 Sulla tomba che m'accoglie...

E le gelide mie spoglie  
 Sentiranno e vita e amor.  
 MAI. Per l'amor che t'inspirai,  
 Per la mesta genitrice;  
 Va, t'invola, cedi omai  
 Al terror d'un'infelice.  
 Un rimorso a me risparmia,  
 Te ne prego ai tuoi ginocchi...  
 Deh! pietà di me ti tocchi,  
 Deh! ti muova il mio dolor.  
 (Chalais parte correndo, Maria lo segue)

## ATTO TERZO

— 33 —

### SCENA PRIMA.

*Sala nella dimora di Chevreuse. Ingresso nel prospetto: una porta laterale: grande oriuolo in fondo: un tavolino fra due sedie.*

**Chevreuse**, con un braccio avvolto da una benda, siede presso il tavolino, sul quale stanno le pistole di Chalais, **Maria**, in piedi da un lato, **Chalais** dall'altro, alcuni servi indietro.

**CHE.** Ti rassicura!... la ferita è lieve, (a Maria ch'è vivamente agitata)  
 Più che nol mostri.

**CHA.** Ah! tardi,  
 Mio malgrado, io giungea!...  
 Perché non m'attendesti?

**CHE.** Or di ben altra  
 Sciagura i colpi riparar n'è d'uopo.  
 L'aure di questo cielo  
 Spiran morte per te!... Via di salvezza  
 Io t'aprirò... (sorgendo)

**CHA.** Che fai!... Riposo chiede  
 Il tuo stato...

**CHE.** Riposo,  
 Mentre in periglio qui staria l'amico?...

Mal conosci, Riccardo, il cor d' Enrico! (*accenna ai servi di seguirlo ed esce per la porta laterale*)

MAR. Ah! così santo affetto,  
Come potrei tradir!  
D' orror, d' infamia oggetto  
Per te, per me sarei!  
Riccardo, va, dimentica  
Un infelice amor.

CHA. Voler d' iniqua sorte  
I nostri cor tradia:  
Anzi che a lui consorte,  
Amor ti volle mia,  
Teco morire o vivere  
E il giuro del mio cor.

CHA. e MAR.

A che più vivere  
Su questa terra,  
Sempre cogli uomini,  
Col cuore in guerra?  
Una sol restaci  
Ultima speme,  
Morire insieme,  
Rinnirci in ciel.

MAR. (Non oso alzar i lumi!...)

### SCENA II.

Un **Famigliare** di Chevreuse, **Aubry** e Detti.

CHA. Aubry!  
(il Famigliare annunzia Aubry che si avvanza, poi si ritira)

AUB. (ansante con estremo turbamento) Lungh' ora  
Indarno vi cercai... sull' orme vostre  
Mi ridusse il Visconte.

CHA. Apportator sei di sciagura?

AUB. Invase

Drappel di arcieri il vostro albergo, e tutte  
Le più riposte carte  
Sorprese.

CHA. Oh fero evento!...  
Esci! \* Tu sei perduta. \*\*  
(\* ad Aubry, che parte) (\*\* con disperazione)

MAR. Io?... Ciel! che sento!

CHA. Pria che a pugnar movessi, a te vergava  
Note d' amor... quel foglio  
Or nelle mani è del ministro, in breve  
Fia nelle mani del tuo sposo!

MAR. Ah! ch' egli  
Mi svenerà!

CHA. Dell' ira sua tu dèi  
Fuggir l' impeto primo... I passi miei  
Raggiungi.

MAR. No...

CHA. La tua virtù m' è sacra...  
Rispettarla io prometto, » fra le braccia  
» Trarti del tuo germano. »

(odesi scoccare una molla: s' apre un uscio segreto, di fronte alla porta laterale)

MAR. Il Duca!... Taci.

### SCENA III.

**Chevreuse** e Detti.

CHE. Per quest' occulta via, presso alle mura  
Della città si giunge; ivi t' aspetta  
Un rapido destriero. Andiam... t' affretta.  
(Mentre Cha. prende il cappello, egli esce il primo per la porta segreta)

CHA. Maria, se la vicina (rapidamente)  
Ora squilla, e non vieni, a morir teco  
Io riedo. (segue Chevreuse)

**MAR.** Infausto Imene  
 Stringer volesti, o madre! (con amarezza)  
 Ah! l'averli obbedita,  
 Lo vedi, a me costar dovrà la vita!  
 (resta alquanto in silenzio, poi colpita da un pensiero, cade  
 in ginocchio, ed i suoi occhi si riempiono di lagrime)  
 Havvi un Dio che in sua clemenza  
 Volge il guardo all' infelice,  
 Che dei figli l'obbedienza  
 Scrive in cielo, e benedice;  
 Il tuo braccio salvatore,  
 Madre, invoco in mio favore...  
 Ah! da morte acerba e fiera  
 Involarmi sol puoi tu...  
 D' una madre alla preghiera  
 No, mai chiuso il ciel non fu.  
 Quall' improvvisa calma  
 Succede alla tempesta  
 Che m' agitava l' alma?  
 Prova del tuo favor, mia madre, è questa.  
 Benigno il cielo arridere  
 Sembra a' miei caldi voti,  
 Avranno alfine un termine  
 I lunghi miei martir.  
 Di speme un raggio scendere  
 Dolce nel cor mi sento,  
 Di più soavi immagini  
 Si veste l' avvenir.

#### SCENA IV.

**Chevreuse** e **Delta**; **De Flesque**.

**CHE.** Parti: brev' ora, ed egli fia lontano  
 Da questa terra.  
**MAR.** (Ah smania!)

Il Capitano

**CHE.** Degli Arcieri?  
**MAR.** (Ah! la morte!...)(con manifesto spavento)  
**CHE.** Onde tremar! Già salvo  
**E Riccardo.** - S' avanzi! (verso la porta)  
**FIE.** La Regina (esce)  
 Di voi chiese, Duchessa.  
**MAR.** Vado. (con rapido movimento)  
**CHE.** Ah! pria  
 Ti calma.  
**MAR.** Son tranquilla...  
 Pur... se vuoi ch' io rimanga...  
**CHE.** No.  
**MAR.** (uscendo) (Vacilla)  
 Sotto al mio piede il suol!...  
 (s' incontra in De Fiesque, che le s' inchina; ella risponde  
 confusamente al saluto e si allontana con sollecitudine. Che-  
 vreuse la osserva non senza qualche stupore).

#### SCENA V.

**De Flesque** in divisa militare, alcuni **Arcieri**  
 che rimangono al di là dell' ingresso e **Delta**.

**FIE.** Spera il ministro  
 Che a me svelar dell' accusato conte  
 L' asil vi piaccia. \* Questo foglio innanzi  
 (\* Che. vorrebbe rispondergli)  
 Leggete, o Duca; la risposta quindi  
 (dandogli la lettera di Chalais, a cui è unito il ritratto)  
 Aspetterò. (si ritira con gli Arcieri)  
**CHE.** (dopo aver spiegato il foglio) - Son cifre  
 Di Riccardo! (legge) - Fra poco estinto forse  
 Cadrò per te: l' eterno  
 Silenzio della tomba

Covrirà l' amor mio... -  
 Piangi, ma in cor soltanto... Ultimo addio  
 Da me ricevi, e la tua dolce imago  
 Riprendi. - \* Che? Maria!.. dessa! e Riccardo...  
 (\* apre la scatola contenente il ritratto)

La scorsa notte!... Oh rabbia!

- No, no... spirito maligno

Illuse gli occhi miei...

Esser non potete. \* A che pur troppo è lei! \*\*  
 (\* osserva nuovamente il ritratto) (\*\* cade annientato su una sedia)

Bella e di sol vestita

Mi sorridea la vita!

Amico il ciel m' offria

Quanto un mortal desia!... (sorge smanioso)

Ah! fur mentite larve!

Fu sogno che disparve!...

»Tutto il tremendo vero

»S'affaccia al mio pensiero!» -

Funesto il giorno, e squallido

Agli occhi miei si fe'...

Per me veleno è l'aura...

È tomba il suol per me.

## SCENA VI.

**De Flesque** e **Detta**, quindi il **Famigliare**.

**FIE.** Ebben?

**CHE.** Che mai bramate?

**FIE.** Duca, nol rammentate?

Una risposta.

**CHE.** Il perfido

Fuggi... pur troppo... (Ed essa

Avria seguito?... Orribile

Sospetto!...) \* **La Duchessa**

(\* suona un campanello: comparisce il Famigliare)

Qui rieda...

**FIE.** Vana cura.  
 Uscirne un cenno mio  
 Tolse ad ognun...

**CHE.** (Ah! giubilo!)

**FIE.** Ed ora pur raggiungere  
 Il conte spero... Addio! (esce affrettatam.)

**CHE.** Vanne... (al Famigliare) la mia consorte...  
 Colei qui tragga il piè. (il Famigl. parte)

Voce fatal di morte,

Empia, t' appella a me. -

Ogni mio bene in te sperai,

Per me la luce fosti del dì,

Del cielo istesso io più t' amai...

Fu giusto il cielo, che mi puni!

Ah! d'una lagrima il ciglio mio

Asperge ancora vana pietà!

Sì, ma fra poco di sangue un rio

A questa lagrima succederà.

(entra nella porta laterale)

## SCENA VII.

**Maria** ed il **Famigliare**, quindi **Chevreuse**.

**MAR.** (si avvanza con passo incerto e vacillante, il suo volto è  
 cosparso di estremo pallore, ha gli occhi immobili e spa-  
 ventati: ella resta lungamente in silenzio, come instupi-  
 dita, quindi si scuote, guarda all' intorno ed esclama)

Al supplizio fui tratta!...

**CHE.** (rientra, non visto da Maria, ch'è sul davanti della scena:  
 egli ha un pugnale nella destra, e la rabbia sculta negli  
 occhi, ma osservando lo stato di Maria si commove a pietà)

(Ecco l' infida;

Entro il mio cor piantarlo

(lasciandosi cadere il pugnale sul tavolino)

Più lieve a me saria!) \* Come inquieta  
(\* si avvanza, e fa sedere la moglie a lui d' accanto :  
ad un suo cenno il domestico si ritira. Momenti di  
silenzio. Maria volge un guardo all' oriuolo)

Misuri il tempo! Ah! n' hai ragion; ti aspetta...  
(scompiglio di Maria)

La Regina.

MAR. (Ogni sguardo, ogni parola  
I miei spaventi accresce!...)

CHE. O rimaner t' incresce  
All' uom d' appresso che t' amò... che t' ama  
Più di oggetto mortal, che in te ripose  
Cieca fidanza?

MAR. Duca!... (Io tremo.)

CHE. Il nome  
Infamar del consorte, il proprio nome!...

Orrida, spaventosa  
È quest' idea! pur traviata sposa  
Ad arrestar non basta...

E quando noto sia l' oltraggio, è d' uopo  
Cancellarlo col sangue!...

MAR. Ah! basta, basta...

(Ahi, qual destin tremendo mi sovrasta!)

CHE. (frenandosi e con ironia)

So per prova il tuo bel core,  
La tua fe' m' è nota assai;  
Non ha macchia il tuo candore,  
Il mentir che sia non sai. -  
Ben potei sicuro e franco  
L'onor mio riporre in te.

MAR. Cessa omai!... La tua ferita  
Gronda sangue...

CHE. (alzandosi impetuosamente) Io ne versai  
Maggior copia... la mia vita  
Per l' indegno avventurai!...

MAR. Deh! ti calma...

CHE. Ah! qual mi rende,

Qual mercede il traditore!...  
È la sorte lo difende...  
Lo sottragge al mio furore...  
Duca: oh ciel!...

MAR. Nè a me fia dato

CHE. Trucidar lo scellerato?...  
(Tremo.)

MAR. Il cor squarciargli a brani

CHE. Non potrò con queste mani?  
(squilla l' oriuolo)

MAR. Ah! (con grido acutissimo, e volgendosi piena di  
terrore, e con moto involontario all' uscio segreto)

CHE. Qual grido!... Tu volgesti  
Alla porta i rai? Perché?

Viva speme in cor mi desti!  
Forse... il vil?...

MAR. Pietà... di... me...

(cadendo quasi tramortita ai suoi piedi)

CHE. (trascinandola verso l' uscio segreto, e tenendola sempre  
afferrata per un braccio)

Sull' uscio tremendo lo sguardo fuggiamo;  
Che alcun lo dischiuda uniti attendiamo.  
Spavento mortale - o donna, t' assale!... -  
È troppa la gioja!... mi toglie... il... respir!  
(traendo dalla paura di Mar. la certezza del ritorno di Cha.)

MAR. T' acqueta... m' ascolta... non cedere all' ira...

Il detto... la prece... sul labbro... mi spira!...  
Ah! più non avanza - alcuna speranza...  
Ad ogni momento mi sembra morir!...

## SCENA VIII.

L'uscio schiudesi ad un tratto, comparisce **Chalais** :  
i Suddetti.

**CHE.** Ah! (con espressione di gioja feroce)  
**MAR.** Ora colma è la misura!....  
**CHE.** Che ti guida in queste mura?  
**CHA.** Il poter d'avverso fato,  
Brama ardente di morir. (gettando la spada)  
**CHE.** Ben venisti.  
**MAR.** Sciagurato!...  
(a Cha.; un terribile sguardo di Che. le tronca la parola)  
(Ei mi fece abbrividir.)

## SCENA IX.

Il **Famigliare** e Detti.

**FAM.** Duca, Duca... stuol d'Arcieri  
Ha varcato il primo ingresso...  
**MAR.** Ah!...  
**CHE.** Riccardo, i tuoi pensieri  
Volgi al ciel: l'istante è presso.  
**CHA.** Una vita si desia  
Che m'è grave: io stesso... (movendosi  
per incontrare gli Arcieri)  
**CHE.** (trattenendolo) È mia  
Questa vita - Or tu, brev' ora  
Li rattieni. (al Famigliare che tosto  
esce; egli chiude la porta)  
**CHA.** (Che farò?)  
**MAR.** (Non ti schiudi o terra ancora?) -  
**CHE.** Prendi... (ponendo nelle mani di Cha. una  
delle due pistole)  
**CHA.** Che?...

**CHE.** Mi segui! (accennandogli  
la porta laterale)

**MAR.** Ah! no!  
**CHE.** Vivo non t'è concesso

Escir da queste porte...  
Vieni... per te di morte  
L'ora suonata è già.  
Invoca il ciel per esso,  
Ma sordo il ciel sarà.  
**CHA.** Del tuo furor non temo;  
Su, tutto in me l'appaga,  
Che tardi?... un core impiaga,  
Che speme più non ha...  
Un premio, un ben supremo

La morte a me sarà.  
**MAR.** Prima che sia compita  
Tragedia si funesta,  
M'uccidi, se ti resta  
Un'ombra di pietà...  
Lasciarmi ancora in vita  
È troppa crudeltà.

(odonsi ripetuti colpi alla porta in fondo. Chevreuse re-  
spingendo Maria, che cerca interporsi, tragge seco  
Chalais, per l'uscio laterale, e subito lo chiude per  
entro. Maria su d'una seggiola, priva di sentimento)

## SCENA X.

La porta in fondo è abbattuta, irrompono nella sala  
**De Flesque**, ed una compagnia d'Arcieri.

**FIE.** Ove si cela il perfido?  
**ARC.** Sottrarsi ei tenta invano...  
(s'ode lo scoppio di due pistole. Maria balza in piedi  
esterrefata)

**SCENA ULTIMA.**

Apresi la porta laterale, da cui si mostra **Chevreuse**, le di cui sembianze sono difformante: ha i capelli ritti sulla fronte, e l'occhio sfavillante di sanguigna luce.

**FIE.** Il Conte?...

**CHE.** Del carnefice  
Onde evitar la mano,  
Egli s'uccise.

**MAR.** Ah !...  
**FIE.** Veggasi...

(entra seguito da qualche arciere; gli altri restano presso il limitare: mentre tutti gli sguardi son fissi a quella volta, Che. si avvicina a Maria)

**CHE.** La morte a lui!

**MAR.** Crudel!

**CHE.** La vita coll' infamia  
A te donna infedel!

(Maria cade in ginocchio, guardando il cielo, a mani giunte)

**FINE.**

V 16519

# ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà di

## TITO DI GIO. RICORDI

- |  |   |
|--|---|
| <i>Allavilla.</i> I Pirati di Baratteria     | <i>Flotow.</i> Alessandro Stradella                         |
| <i>Apolloni.</i> L'Ebreo                     | <i>Foroni.</i> Cristina Regina di Svezia                    |
| — Adelchi                                    | <i>Gabrielli.</i> Il Gemello                                |
| — Lida di Granata (L'Ebreo)                  | <i>Galli.</i> Giovanna dei Curtuso                          |
| <i>Aspa.</i> Un Travestimento                | <i>Gambini.</i> Cristoforo Colombo                          |
| <i>Auber.</i> La Muta di Portici             | <i>Halevy.</i> L'Ebreo                                      |
| <i>Balfe.</i> Pittore e Duca                 | <i>Hérol.</i> Zampa (nuova trad. ital.)                     |
| <i>Baroni.</i> Ricciarda                     | <i>Maillart.</i> Gastilbelza                                |
| <i>Bona.</i> Don Carlo                       | <i>Mercadante.</i> Orazj e Curiazj                          |
| <i>Boniforti.</i> Giovanna di Fiandra        | — La Schiava Saracena                                       |
| <i>Bottesini.</i> Il Diavolo della notte     | — Il Vascello di Gama                                       |
| <i>Braga.</i> Estella di San Germano         | <i>Meyerbeer.</i> I Gueffi e i Ghibellini<br>(Gli Ugonotti) |
| — Il Ritratto                                | — Gli Ugonotti (nuova traduz.)                              |
| <i>Butera.</i> Elena Castriotta              | — Il Profeta  |
| <i>Buzzi.</i> Aroldo il Sassono (Ermengarda) | — Il Pellegrinaggio a Ploërmel                              |
| — Ermengarda                                 | <i>Moroni.</i> Amleto                                       |
| — Saul                                       | <i>Muzio.</i> Giovanna la Pazza                             |
| <i>Buzzolla.</i> Amleto                      | — Claudia   |
| <i>Cagnoni.</i> Amori e trappole             | — La Sorrentina   |
| — Don Bucefalo                               | <i>Pacini.</i> La Fidanzata Corsa                           |
| — La Fioraja                                 | — Malvina di Scozia   |
| — Il Testamento di Fierro                    | — Merope  |
| — Il Vecchio della Montagna                  | — La Regina di Cipro  |
| <i>Campiani.</i> Taldo                       | — Stella di Napoli  |
| <i>Chiaromonte.</i> Caterina Cleves          | <i>Pedrotti.</i> Fiorina                                    |
| <i>Coppola.</i> L'Orfana                     | — Guerra in quattro   |
| <i>Dalla Baratta.</i> Il Cuoco di Parigi     | — Mazepa  |
| <i>Donizetti.</i> Caterina Cornaro           | — Il Parrucchiere della Reggenza                            |
| — Don Pasquale                               | — Romea di Monfort  |
| — Don Sebastiano                             | — Tutti in maschera   |
| — Elisabetta                                 | <i>Peri.</i> L'Espiazione                                   |
| — La Figlia del Reggimento                   | — I Fidanzati   |
| — Linda di Chamounix                         | <i>Petrocini.</i> Duchessa de la Vallière                   |
| — Maria Padilla                              | <i>Pistilli.</i> Rodolfo da Brienza                         |
| — Paolina e Poltuto (I Martiri)              | <i>Platania.</i> Matilde Bentivoglio                        |
| <i>Ferrari.</i> Ultimi giorni di Suli        | <i>Poniatowski.</i> Bonifaziode' Geremci                    |
| <i>Fioravanti ed altri.</i> Don Procopio     | — Pietro de' Medici   |
| <i>Fioravanti.</i> La Figlia del fabbro      | <i>Ricci F.</i> Estella.                                    |
| — Il Nota Ubeda                              | — Il Marito e l'Amante                                      |
| — I Zingari                                  | <i>Ricci (fratelli).</i> Crispino e la Comare               |
| <i>Flotow.</i> Il Giuoco o L'Anima           | <i>Ricci L.</i> Il Diavolo a quattro                        |
| — La Padilla                                 | <i>Rossi Lauro.</i> Il Domino nero                          |